

DALL'INVIATO **Piero Sansonetti**

MUMBAI Per far capire cosa sta succedendo a Mumbai in questi giorni si può provare a usare questa immagine: è come se i social forum fossero due, paralleli e contemporanei. Uno è quello tradizionale, che si tiene nelle aule ed è ricco di discussioni, di proposte, di analisi politiche. E' il forum degli intellettuali. L'altro si tiene fuori, all'aperto, per le vie della cittadella «altromondista». E' il forum delle masse. E' un gigantesco happening al quale partecipa un numero incredibile di persone, probabilmente circa duecentomila, che si incontrano, si conoscono, si parlano, ballano, cantano, fanno teatro di strada, giocano, mostrano con orgoglio le proprie tradizioni folcloristiche, e gridano slogan politici molto radicali. È difficile dare un'idea di quanta gente partecipi per tutta la giornata, fino a notte, a questo forum parallelo. Che è molto suggestivo, affascinante, anche perché le performance sono spettacolari e di alto livello, e coinvolgono migliaia di attori. I due forum, quello degli intellettuali e quello delle masse, convivono molto bene, talvolta si mischiano, si guardano con simpatia e con curiosità, si studiano. Perché non si erano mai visti prima. La novità esplosiva di Mumbai, che sicuramente avrà conseguenze complicate nei mesi prossimi, è questa: la scoperta reciproca di due mondi lontanissimi. A Porto Alegre si era detto che un altro mondo è possibile. Ora sappiamo che non basta: ce ne vogliono almeno altri due.

LA CITTADELLA DEL FORUM
È costituita da due viali, uno orizzontale e uno verticale, che si incrociano in una piazzetta e dai quali partono vari vicoli. Lungo questi vicoli ci sono cinque grandi aule in muratura, di diverse dimensioni, le quali offrono da duemila a circa dodicimila posti a sedere. Nelle aule si svolgono le assemblee plenarie. Poi ci sono delle sale più piccole, da cento o duecento posti a sedere ciascuna, costruite con pali di legno grezzo e pareti di cotone. In tutto queste aule più piccole sono 125. In ciascuna sala si tengono quattro riunioni o assemblee al giorno, quindi in tutto ci sono circa 500 iniziative nel corso di una sola giornata. Alcune di queste sono fondamentalmente indiane, e spesso si svolgono nelle lingue locali e sen-

za traduzione. Per noi occidentali non è molto semplice rendersi conto di quello che succede al forum e del tono delle discussioni. Ieri per esempio c'è stata una assemblea di intoccabili, avvenimento assolutamente eccezionale (non c'era mai stata una assemblea del genere in un congresso internazionale) però per noi era impossibile capire una sola parola di quello che dicono. Nessun intoccabile conosce l'inglese.

LE DIVISIONI

Il miracolo di questo forum è che il movimento indiano alla fine è riuscito a ricucire le sue divisioni e a garantire una forte unità. Sono rimasti fuori solo quelli di Mumbai Resistance che si sono accampati in quattrocento a poche centinaia di metri dalla cittadella del forum. Il dissenso con Mumbai Resistance riguarda due soli argomenti: il rifiuto della lotta armata (che Mumbai Resistance non condivide) e la questione delle Ong (le organizzazioni istituzionali ma non governative che operano nel terzo mondo). Mumbai Resistance non le vuole perché dice

Per la prima volta saranno affrontati i problemi dei più piccoli: dalle violenze sessuali al lavoro minorile

“ L'incontro tradizionale si tiene nelle aule con discussioni e proposte. All'esterno la gente balla, canta, grida slogan radicali ”



Il movimento indiano è riuscito a ricucire le sue divisioni. Oggi si terrà la plenaria sui diritti negati dei bambini ”

Mumbai, per le strade un altro Social Forum

Più di 200mila persone al grande happening itinerante nella cittadella «altromondista»



Delegati all'inaugurazione del World Social Forum a Mumbai

Rajesh Nirgude/Ansa

che puntano ad alleviare la povertà e non a creare conflitto e rivolta.

I BAMBINI

Oggi si terrà una assemblea plenaria sui diritti dei bambini. È la prima volta che in un forum mondiale entrano i bambini in modo così formale. Eppure i bambini sono un pezzo importante di mondo. Statisticamente rappresentano il 45 per cento dell'umanità, e in stragrande maggioranza vivono nel terzo mondo e soprattutto in Asia. Il lavoro del forum sul problema dei bambini si concentrerà su quattro punti: traffico dei bambini, violenza sessuale, bambini soldato e lavoro minorile.

CONTESTATO BARON CRESPO

C'è stato un episodio di contestazione al forum. In un seminario nel quale parlavano vari leader della sinistra europea tra i quali Baron Crespo. Hanno fatto irruzione un gruppo di no-global colombiani, hanno interrotto la riunione e conquistato la presidenza. Contestavano Baron Crespo. Perché? Perché ha invitato il presidente della Colom-

La pace resta uno dei temi forti. Ieri l'incontro sulla non violenza. Vicino al porto il museo Gandhi ”

bia Alvaro Uribe a una riunione del partito socialista europeo. Ed effettivamente è abbastanza complicato capire quale legame possa esserci tra Uribe e il socialismo riformista moderno.

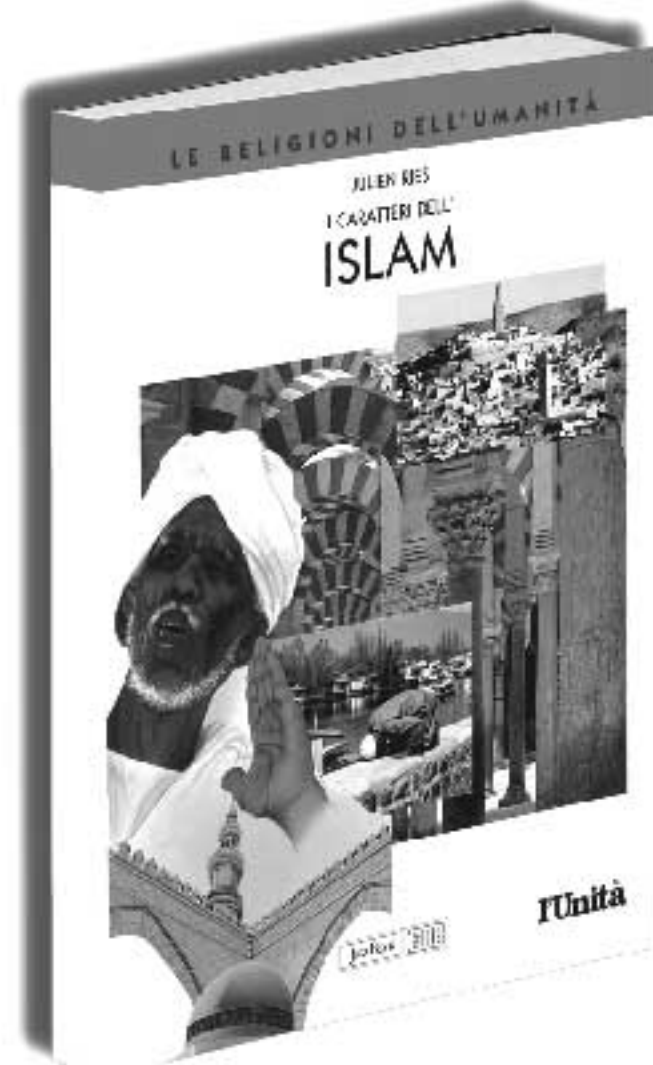
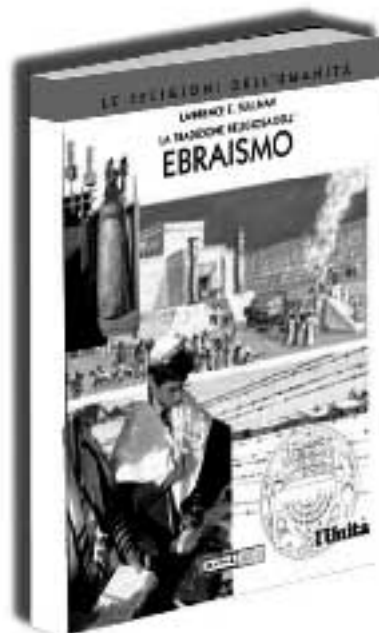
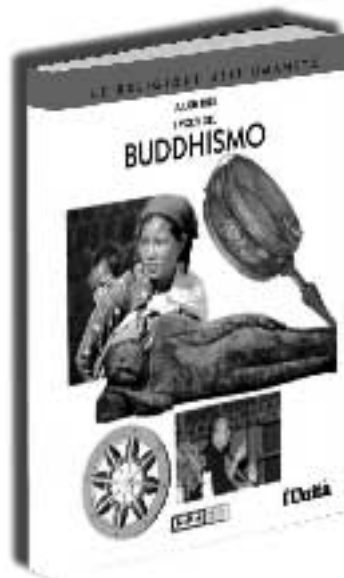
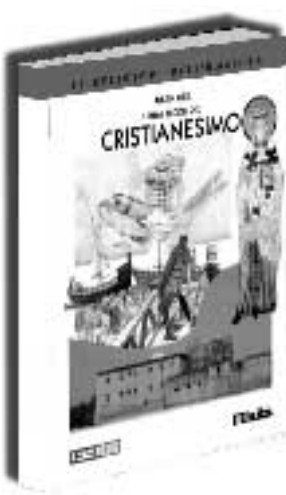
LA PACE

Il pacifismo resta uno dei temi forti. Torna in moltissime discussioni. Ieri c'è stato un seminario organizzato dai «Beati Costruttori di Pace» sulla non violenza. Lo ha coordinato Lisa Clark. Tra gli altri è intervenuto il presidente della Toscana, Claudio Martini, che ha ribadito la svolta di una parte sempre più grande della sinistra italiana, che ha fatto del pacifismo e della non violenza una scelta assoluta. Martini ha detto che la non violenza non è un metodo della politica, ma ne è un contenuto decisivo. I temi del pacifismo a Mumbai sono particolarmente forti, perché que-

sta è stata per molti anni la città di Gandhi. Lo è stata dal 1914 al 1932. Vicino al porto di Mumbai c'è la casa nella quale il leader indiano ha vissuto in quei vent'anni, e dalla quale ha guidato le prime oceaniche mobilitazioni del popolo. Le adunate si tenevano sulla spiaggia, che è molto profonda e può contenere milioni di donne e di uomini. La casa di Gandhi ora è un museo.

C'è la sua stanza che è rimasta identica a com'era, con un materasso per terra, le pantofole, uno scrittoio alto pochi centimetri (scriveva seduto per terra) e un arcolajo. Gandhi sosteneva che per essere nonviolenti bisogna sapere filare all'arcolajo. Scrisse così: «ogni volta che tiri un filo sei più vicino al più povero dei poveri, e il più povero dei poveri è Dio». Scrisse anche un'altra frase molto bella, a questo proposito: «non è il clangore della armi che porta prosperità e indipendenza, è la musica dell'arcolajo». Nella casa di Gandhi sono esposti gli originali di molti suoi scritti. Alcuni straordinari, come uno scambio di lettere con Tolstoj, del 1910, e una lettera a Roosevelt nella quale chiede aiuto agli americani (che conoscono bene l'oppressione degli inglesi). C'è uno scritto modernissimo sulle donne. Dice così: «chiamare quello femminile il sesso debole è un'ingiuria ed è il massimo dell'ingiustizia. La donna è forte. Se forza significa potere morale, allora la donna è incomparabilmente più forte dell'uomo. Se la non violenza è il futuro, allora il futuro è della donna».

LE RELIGIONI DELL'UMANITÀ



La conoscenza dei fenomeni religiosi è fondamentale: aiuta a costruire la via del dialogo, della comprensione critica e del rispetto reciproco tra le culture e le esperienze religiose.

È questo un percorso che "Le Religioni dell'Umanità" intende realizzare per risalire alle radici delle culture che hanno espresso le religioni, alle loro esperienze e ai loro riti.

Ogni mercoledì in edicola con l'Unità una collana di sei monografie, rilegate elegantemente, dai testi chiari e appassionanti, realizzata da **Jaca Book** **EUB** per capire non solo gli altri, ma anche per approfondire le ragioni della propria fede o della propria laicità.

Le Religioni dell'Umanità: sei volumi imperdibili per la vostra biblioteca.

Il 21 gennaio prima uscita "L'ISLAM" in edicola con **l'Unità** a 4,90 euro in più